

La posizione dell' area risulta essere strategica in quanto a cavallo tra Pescara Centrale, Pescara portanuova e nei pressi del centro amministrativo.

I venti da prendere in considerazione sono le brezze marine e i venti freddi provenienti da est.

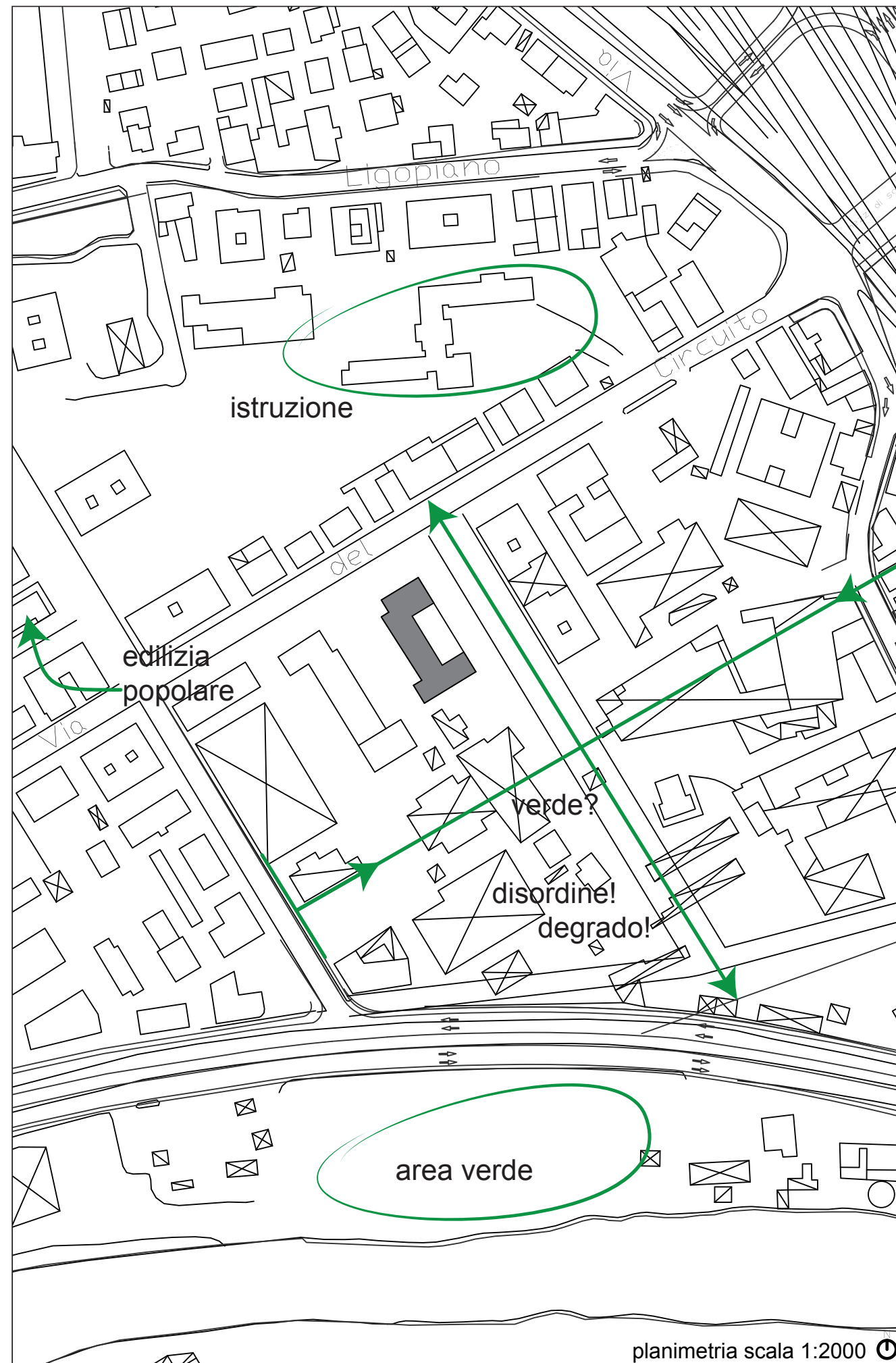
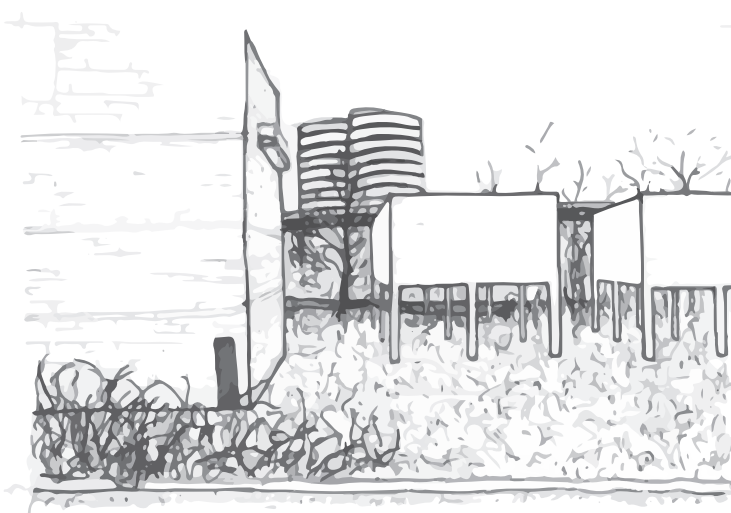
I collegamenti principali dell' area sono il tracciato ferroviario che in principio separava l'area urbana da quella periferica e l'asse stradale di via del Circuito (su cui passa un solo mezzo pubblico). Un altro potenziale collegamento potrebbe essere il letto fluviale.

CRITICITA'

- Assenza di ordine e di una maglia urbana
- Assenza di posti auto
- Traffico elevato sul principale asse di via del Circuito
- Luogo a rischio per l'esondazione del fiume
- Mancanza di luoghi per la socializzazione
- Costruzioni in stato di degrado
- Assenza di verde e percorsi ciclo-pedonabili
- Pericolosità della possibile esondazione del fiume
- Quartiere dormitorio, mancanza di servizi pubblici

POTENZIALITA'

- Viale alberato diretto verso il lungofiume
- Allargare il letto fluviale per consentire una vista del fiume senza barriere visive
- Ex ONMI come elemento di dialogo architettonico
- Posizione strategica per i collegamenti tra centro urbano ed elemento naturale (fiume)
- Potenziale collegamento con il complesso dello Spirito Santo





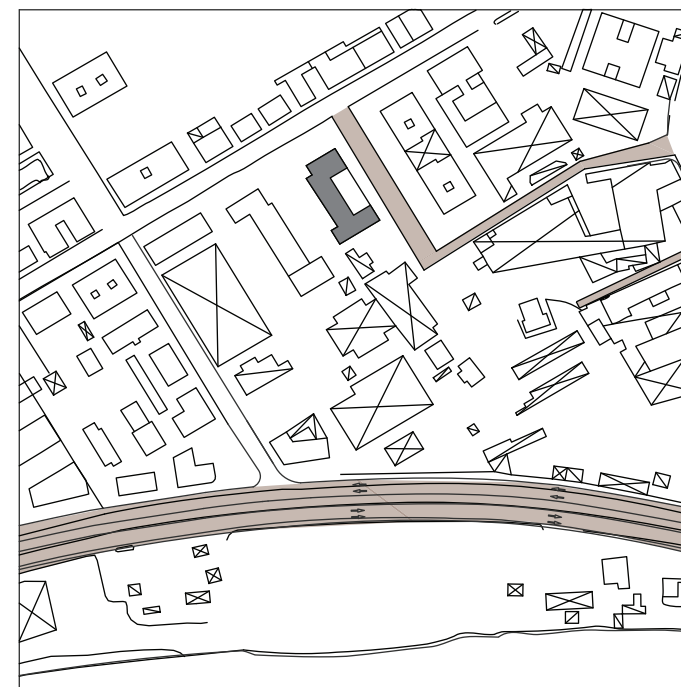
DEGRADO AMBIENTALE

Nell'area si evince la completa assenza di verde pubblico attrezzato. Ci si trova di fronte un verde perlopiù degradato, in particolare sul lungofiume, dove invece potrebbe essere un importante risorsa non solo per l'area ma per l'intera città. Altri elementi verdi che portano potenzialità sono in viale alberato che si dirige al fiume e il verde che circonda l'ex ONMI.



DEGRADO EDILIZIO

L'area è dominata da capannoni industriali in stato di disuso. Tali elementi, soggetti alle intemperie e senza alcuna manutenzione ricevuta distruggono l'immagine dell'area. Allo stesso tempo, fraposte tra questi capannoni, troviamo 3 case unifamiliari, che, costruite senza alcun criterio, costituiscono anch'esse un'ulteriore forma di degrado.



DEGRADO URBANISTICO

I collegamenti infrastrutturali sono assolutamente inadeguati per un futuro sviluppo urbano. Sono assenti nell'intera parte centrale dell'area dove addirittura quello che potrebbe essere una grande potenzialità (il viale alberato), si interrompe bruscamente. La città di Pescara inoltre prevede la creazione di una strada a grande portata a ridosso del fiume che distruggerebbe il rapporto con esso.



QUADRO PROBLEMATICO

Assenza di elementi naturali e di una maglia urbana organizzata secondo i due assi principale, quello rivolto al fiume e quello rivolto al centro cittadino

Mancanza di attrezzature pubbliche che consentano la riqualificazione dell'area e di riabitarla anche per gli stessi attuali residenti che non hanno luoghi utili per la socializzazione

Assenza di percorsi ciclo-pedonabili che consentano lo spostamento e l'attraversamento dell'area da parte di flussi di persone.

QUADRO ESIGENZIALE

- Recuperare il rapporto con il fiume
- Dare alla zona un input per la sua trasformazione
- Creare luoghi per la socializzazione
- Ritessere la maglia urbana
- Recuperare il contatto con il centro
- Ripristinare il flusso ciclo-pedonale



Modello esigenziale:

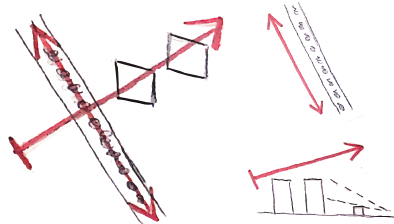
-creazione di un luogo per la socializzazione

piazze, percorsi
ciclo-pedonabili,
vuoti urbani,
spazi pubblici aperti,
spazi pubblici coperti



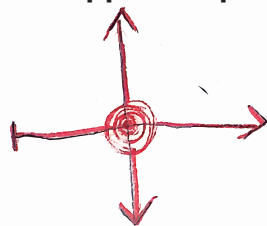
-recuperare rapporto con FIUME e CITTA'

Il rapporto con il fiume
è diretto, con un viale
alberato che lo
raggiunge, quello verso
la città è di tipo visivo
con delle torri che
traggurano la ferrovia



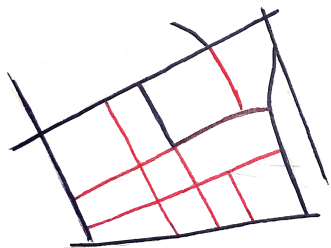
-creazione di un elemento nodale per la vita e lo sviluppo del quartiere

attività a scala urbana
(sala conferenze), in
compresenza di attività
a scala di quartiere
(biblioteca, sala
espositiva..)



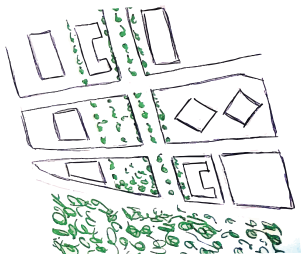
-ritessere la maglia urbana

attività a scala urbana
(sala conferenze), in
compresenza di attività
a scala di quartiere
(biblioteca, sala
espositiva..)



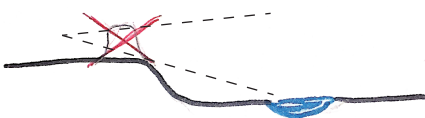
-collegamento del verde al parco fluviale

il verde (attualmente
presente solo intorno
all'ex ONMI) si riallaccia
con il verde presente
nel parco fluviale
tattraverso il viale
alberato



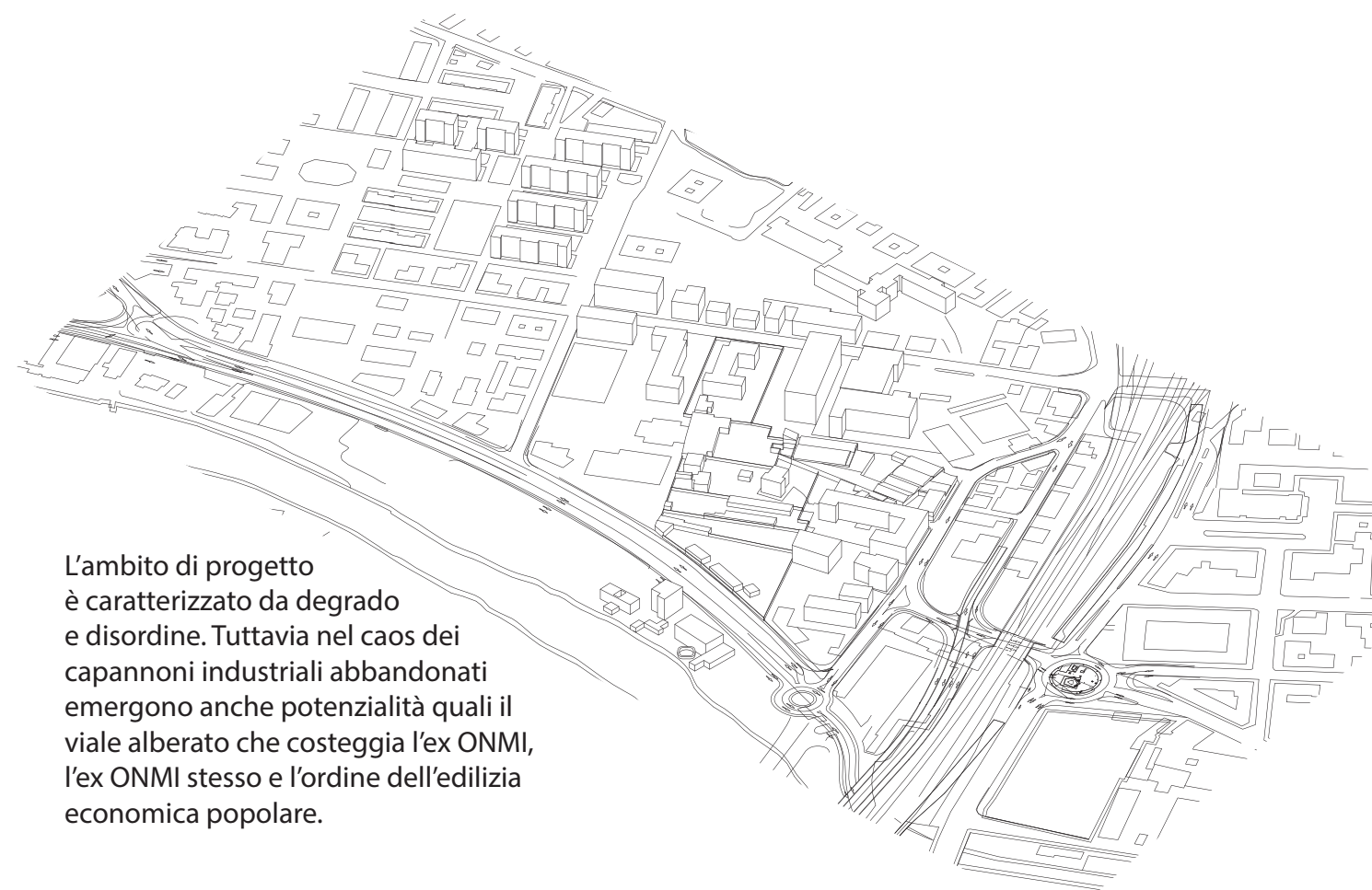
-risolvere il problema della relazione visiva con il fiume

la relazione visiva con il
fiume è possibile grazie
all'abbattimento
dell'attuale argine di
contenimento e
l'allargamento dell'area
alluvionale



RI-COSTRUIRE

La ricostruzione passa attraverso la demolizione delle strutture fatiscenti che dominano l'area. L'azione del ricostruire non deve essere un'azione fine a se stessa come è stata quella del costruire per l'edilizia residenziale presente in zona, ma necessita di relazionarsi con il contesto circostante, con i materiali urbani usati e con una visione futura dello scenario urbano tali da dare qualità all'azione.



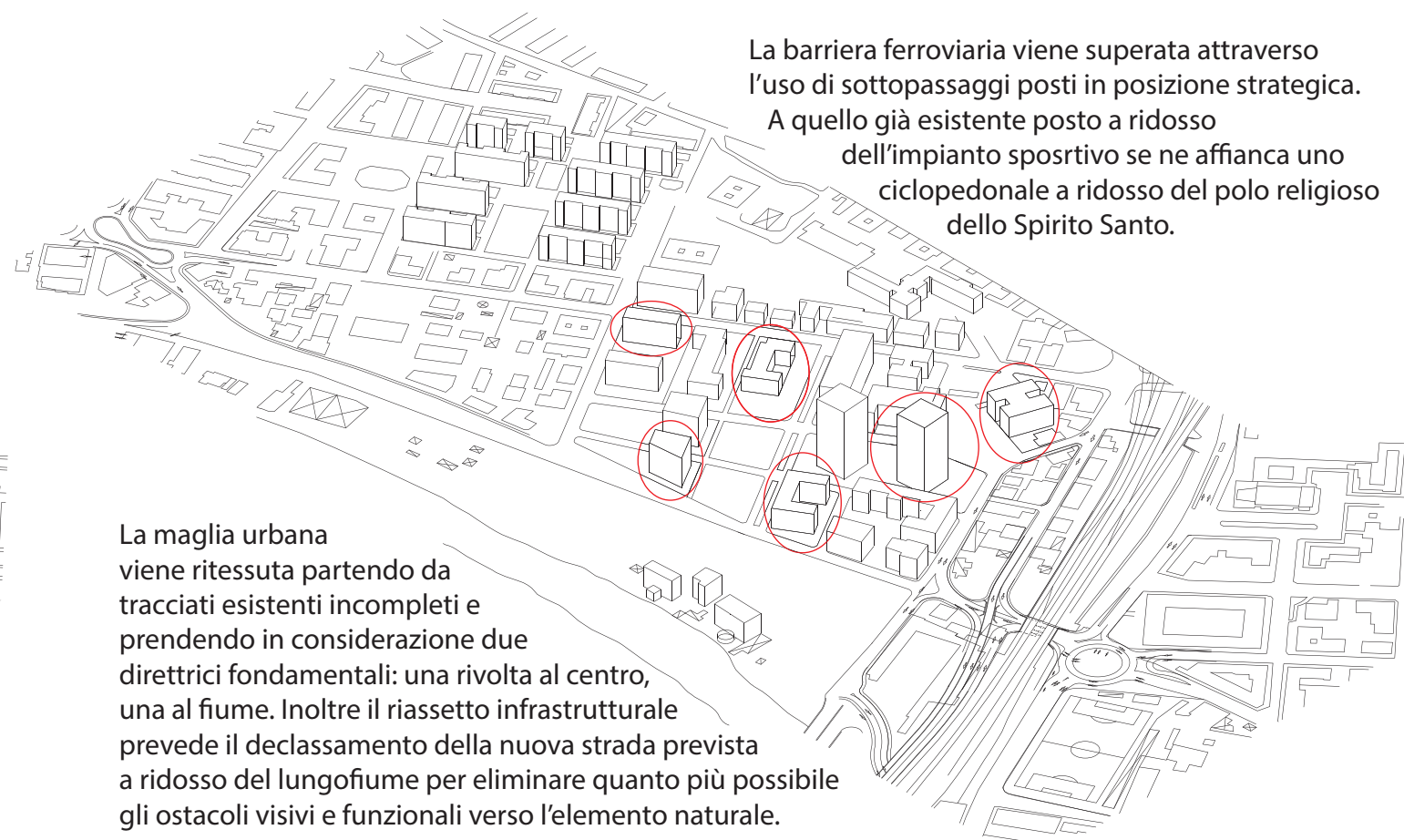
L'ambito di progetto è caratterizzato da degrado e disordine. Tuttavia nel caos dei capannoni industriali abbandonati emergono anche potenzialità quali il viale alberato che costeggia l'ex ONMI, l'ex ONMI stesso e l'ordine dell'edilizia economica popolare.

RI-QUALIFICARE

L'obiettivo del progetto è anche quello di essere portatore di una qualità urbana oggi assente nell'area. Per perseguire tale obiettivo è necessario attuare una buona progettazione, tenendo conto delle esigenze urbane e del quartiere, così come le emergenze ambientali, i problemi infrastrutturali in modo tale da fare scelte progettuali che siano esse stesse portatrici di qualità urbana.

RI-ABITARE

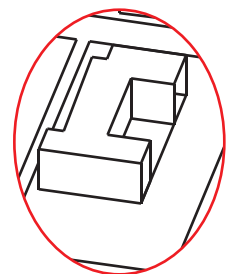
La città odierna è composta da una mixité di funzioni che uniscono alle attività residenziali altre di svago e legate al tempo libero che si rendono necessarie per rendere un luogo abitabile. Appare evidente come l'area sia completamente priva di quelle attrezzature urbane che consentono la trasformazione da quartiere dormitorio a luogo da vivere non solo per i residenti del luogo.



La barriera ferroviaria viene superata attraverso l'uso di sottopassaggi posti in posizione strategica. A quello già esistente posto a ridosso dell'impianto sportivo se ne affianca uno ciclopedonale a ridosso del polo religioso dello Spirito Santo.

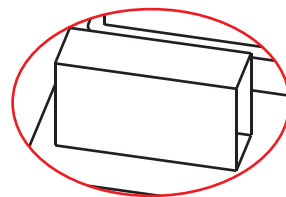
La maglia urbana viene ritessuta partendo da tracciati esistenti incompleti e prendendo in considerazione due direttrici fondamentali: una rivolta al centro, una al fiume. Inoltre il riassetto infrastrutturale prevede il declassamento della nuova strada prevista a ridosso del lungofiume per eliminare quanto più possibile gli ostacoli visivi e funzionali verso l'elemento naturale.

ELEMENTI NODALI PER LA PREFIGURAZIONE URBANA



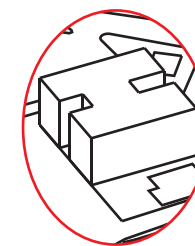
EX ONMI

L'edificio dell'ex ONMI costituisce la testimonianza architettonica in maggior rilievo dell'area. Ordina la prefigurazione futura orientando l'asse principale di progetto, diretto verso il fiume, secondo il viale alberato che lo costeggia.



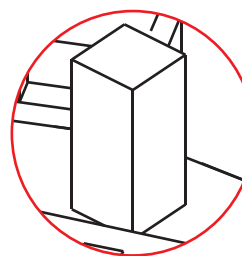
EDILIZIA RESIDENZIALE

L'ordine dell'edilizia economica popolare orientata in direzione parallela al letto del fiume, non solo riordina la rete infrastrutturale, ma determina anche le giaciture della nuova edilizia residenziale costruita a ridosso di Via del Circuito.



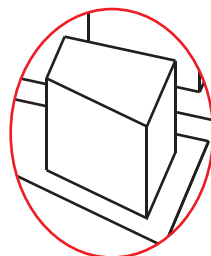
EX MATTATOIO

L'edificio dell'ex mattatoio, ristrutturato ed oggi adibito a palestra, data la sua rotazione rispetto alla maglia urbana prefigurata funge da elemento di perno che lega l'insediamento rivolto al fiume con Via del Circuito e la scuola nelle vicinanze.



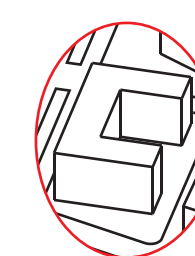
TORRI

Le torri poste sul lotto libero più vicino alla rete ferroviaria fungono da elemento di raccordo con il centro. Infatti esse permettono di trapiantare la linea ferroviaria sopraelevata di 10m, fungendo da punto di riferimento per la nuova area.



UFFICI

Gli edifici preposti a locali amministrativi, disposti anch'essi seguendo la giacitura dell'edilizia economica popolare, si elevano leggermente meno delle torri, creando quindi un "canyon" frapposto nel mezzo vivibile a scala umana.



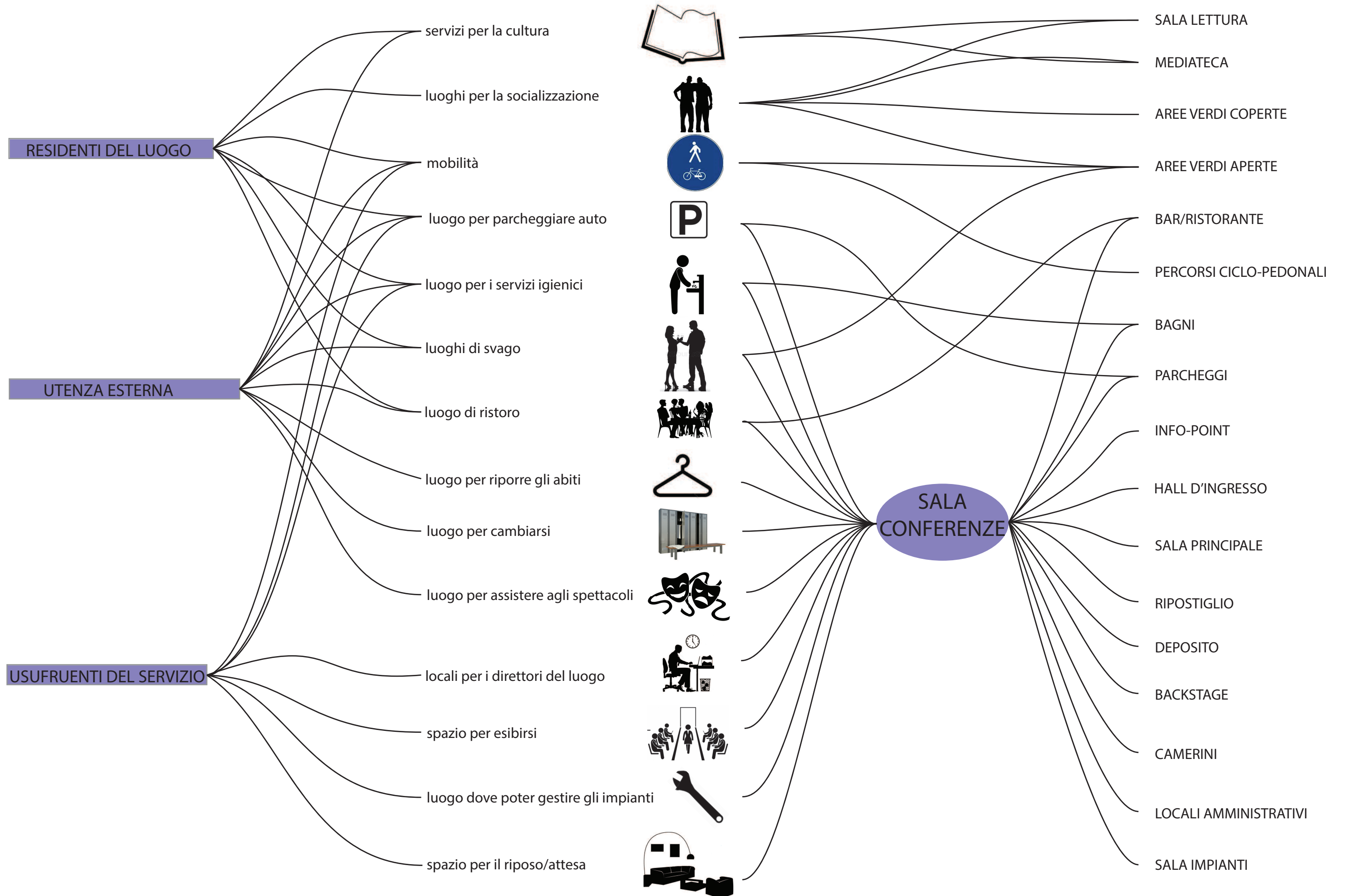
EDIFICIO A CORTE

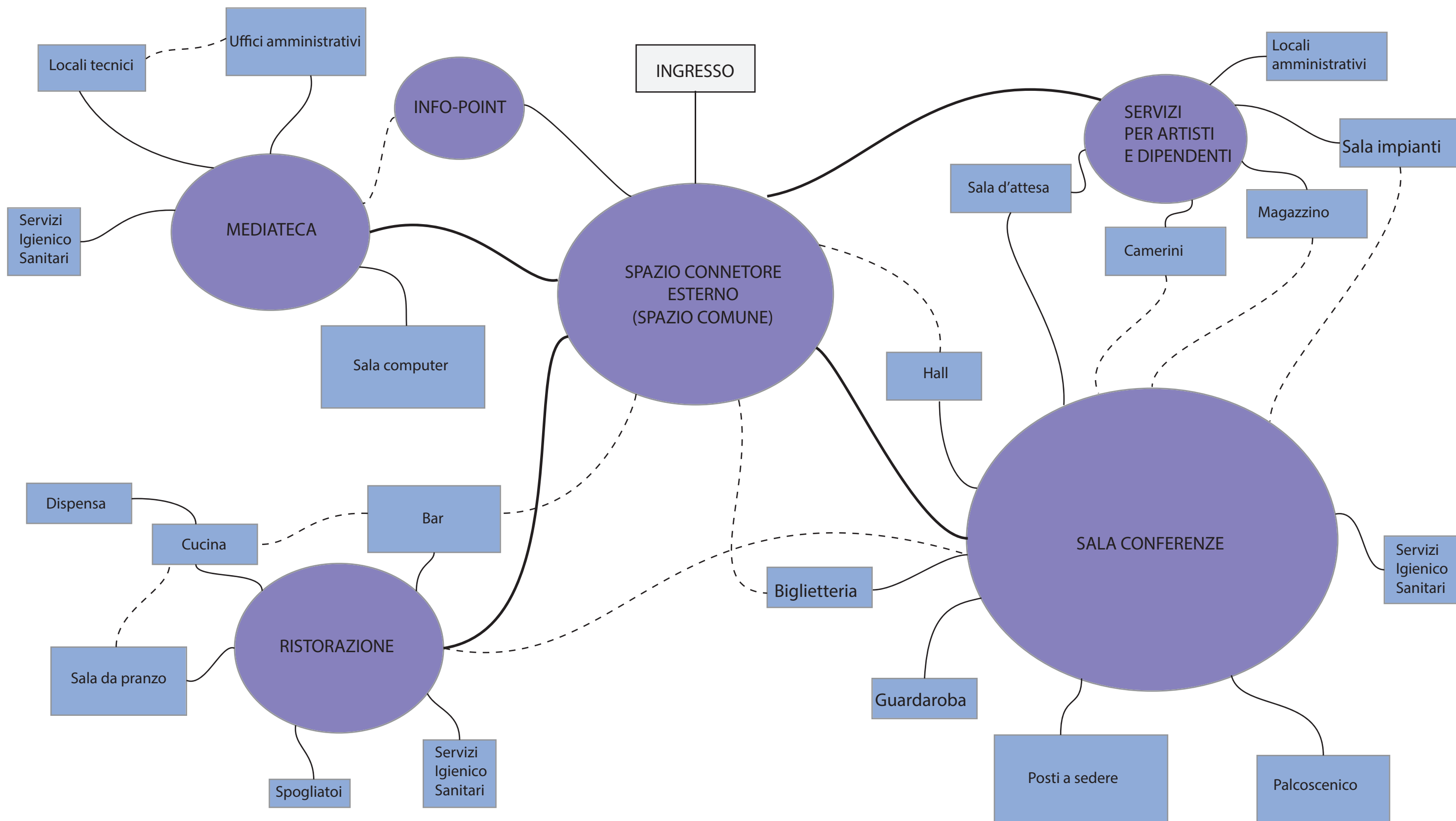
L'edificio a corte posto nell'ultimo lotto a ridosso del fiume recupera le forme degli edifici circostanti chiudendo simbolicamente una corte aperta preesistente. La forma è recuperata non solo in pianta, ma anche in alzato.

UTENZA

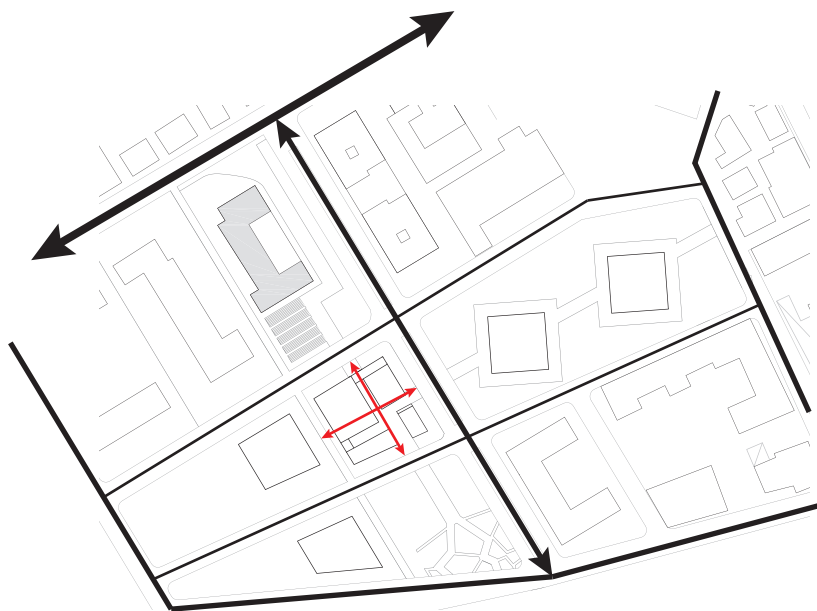
ESIGENZE

ATTIVITA'

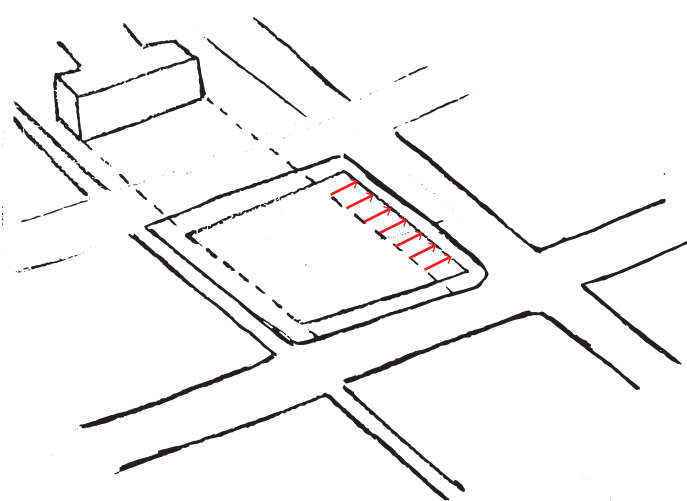




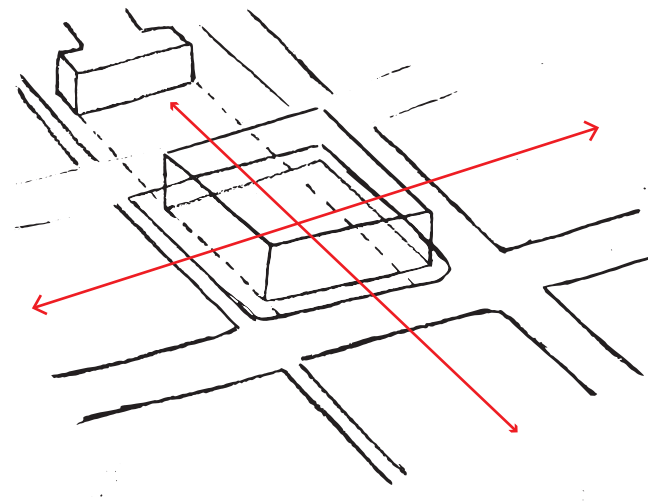
	Requisiti di correlazione	Requisiti di fruibilità	Requisiti igienico- ambientali	Requisiti di sicurezza	Requisiti di gestione
Sala Conferenze	Essendo la funzione principale si deve relazionare con i principali percorsi e spazi pubblici, così come con le altre attività.	Necessita di grandi luci, di un sistema per regolare l'importo di luce, e per garantire la polivalenza della sala la rimovibilità dei posti a sedere.	Adeguato ricambio d'aria e illuminazione, buon isolamento acustico, spazio sufficiente per posizionare circa 200 sedute.	Resistenza al fuoco, adeguato posizionamento delle uscite di sicurezza, chiusura esterna nelle ore di non utilizzo.	possibilità di essere amministrata in diverse situazioni, spazi per gestire gli impianti.
Info-point	Diretto contatto con i flussi di persone.	Spazio per muoversi, per accogliere eventuali attese e per ospitare articoli.	Illuminazione adeguata alla vivibilità interna e apertura verso l'esterno.	Chiusura nelle ore di non utilizzo per evitare furti.	Possibilità di affidare la gestione a un corpo esterno e spazi per servire il pubblico.
Mediateca	Isolamento della sala computer per garantire la privacy.	Posizionamento computer e adeguato spazio per usufruirne.	Oscurabilità spazio computer, necessità di ricambio d'aria e riservatezza legati al loro uso.	Chiusura verso l'esterno, accessori per prevenire e riparare guasti tecnici.	Possibilità di gestione esterna, spazio per gestire gli impianti.
Bar	Relazione diretta con spazi pubblici esterni con cui potersi relazionare.	Necessita di spazio interno dove potersi sedere, angolo riservato al personale e ai cibi e bevande.	Ventilazione e ricambio d'aria, così come soleggiamento per rendere vivibile lo spazio interno.	Chiusura nelle ore di non utilizzo, impianti di sicurezza in caso di incendio e per l'elettricità.	L'attività necessita di una gestione esterna, eventualmente legata con quella della ristorazione.
Ristorazione	Necessita di spazi riservati ma allo stesso tempo raggiungibili sia dagli utenti che dai rifornitori.	Spazi adeguati per il posizionamento di posti a sedere, cucina, servizi igienici e locali per l'amministrazione.	Soleggiamento adeguato alle varie attività svolte, ventilazione e cambio d'aria soprattutto per il locale della cucina.	Chiusura nelle ore di non utilizzo, impianti antincendio, distanze previste dalle norme uni tra gli elementi della cucina e della sala.	La gestione può essere collegata a quella del bar e necessita di locali adeguati per soddisfare le esigenze determinate.
Camerini	Spazi riservati, raggiungibili solo tramite percorsi interni e chiusi verso l'esterno.	Spazio adeguato per permettere il cambio d'abiti con attrezzature e servizi necessari a soddisfare le esigenze previste.	Necessita prevalentemente di ventilazione e ricambio d'aria. Un altro fattore di cui tener conto è l'igrotermia.	Le attività previste richiedono uno spazio che deve essere possibile chiudere e riservare ai soli usufruenti del servizio.	La gestione è direttamente collegata all'attività principale con cui si relaziona.
Deposito	Spazio riservato, accessibile dai mezzi di trasporto per limitare il trasporto a mano delle merci.	Necessita di spazio adeguato per riporre tutti gli oggetti che servono l'attività principale.	Il locale non necessita ne di soleggiamento ne di particolari requisiti, se non la ventilazione.	Chiusura per evitare furti e necessari accorgimenti per prevenire danni ai materiali.	La gestione è collegata all'attività prevalente e il posizionamento stesso è vicino questa.
Locali amministrativi	Necessitano di riservatezza e allo stesso tempo devono essere collocati a ridosso delle attività da amministrare.	Gli spazi devono essere adeguati ad accogliere attrezzature informatiche e supporti per consentire il lavoro manuale.	I locali necessitano in primo luogo di soleggiamento indiretto, e di un adeguato ricambio d'aria.	Attrezzature necessarie per isolare il locale dal flusso di persone presente nel blocco edilizio.	La gestione è collegata alle altre attività e deve essere possibile raggiungerle con facilità.
Servizi igienico sanitari	Devono essere posti a ridosso delle attività principali, ma allo stesso tempo devono mantenere la necessaria riservatezza.	Necessita delle attrezzature necessarie per soddisfare le esigenze umane e dello spazio minimo per muoversi.	La necessità primaria è quella della ventilazione e del ricambio d'aria.	Chiusure di sicurezza per gli usufruenti del servizio.	La gestione è affidata all'attività principale che li ospita.



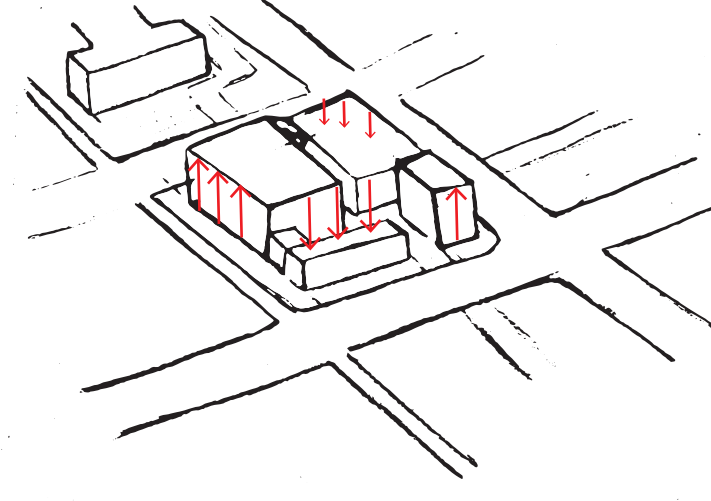
↗ direttrici infrastrutturali
↘ direttrici di progetto



il blocco non segue l'allineamento dell'ex ONMI e si allarga verso la città per rivendicare la sua importanza nodale

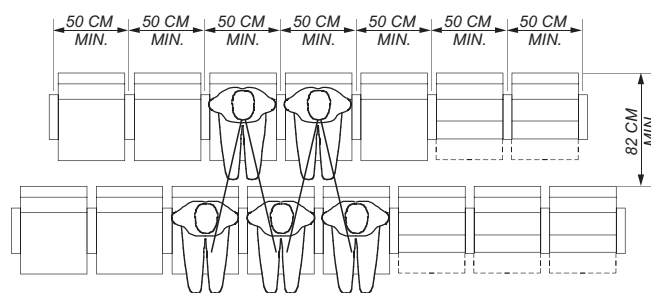
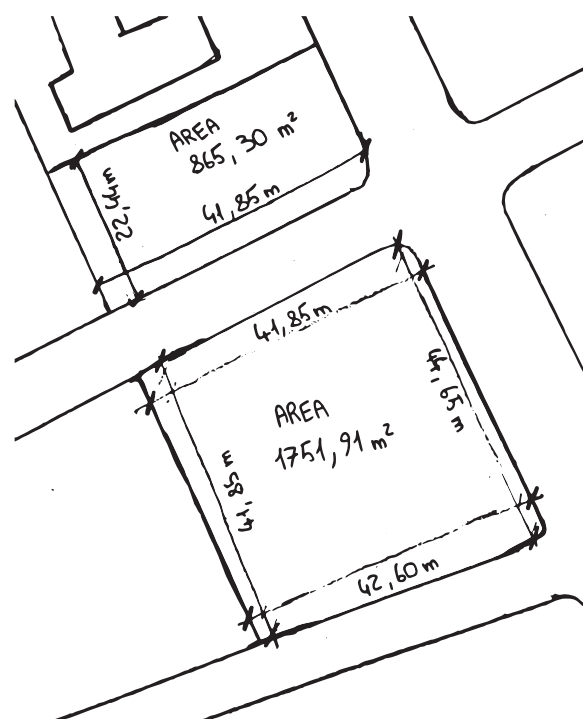


le direttrici di progetto determinano la scomposizione del blocco inserendo al suo interno gli spazi comuni che diventano il vero fulcro attivo del progetto

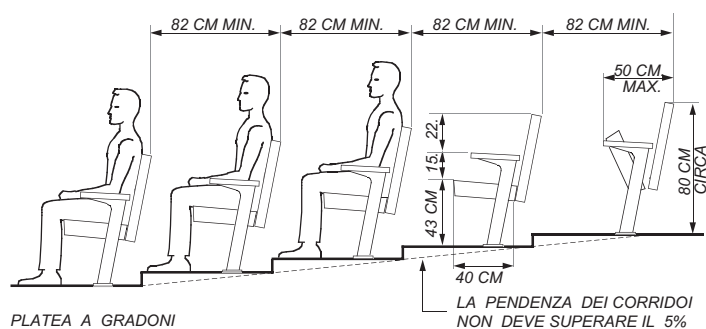


ogni attività ha un diverso involucro, le cui dimensioni in pianta e in alzato sono determinate dall'attività stessa. Visuali prospettiche si aprono verso fiume città ed ex ONMI

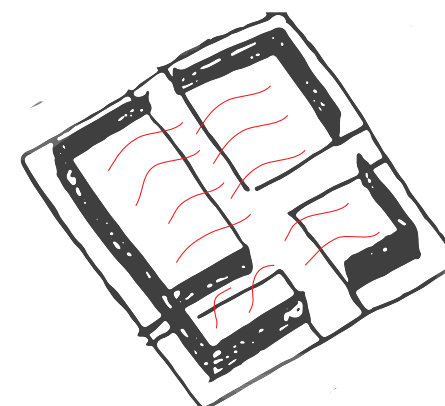
PRE-DIMENSIONAMENTO



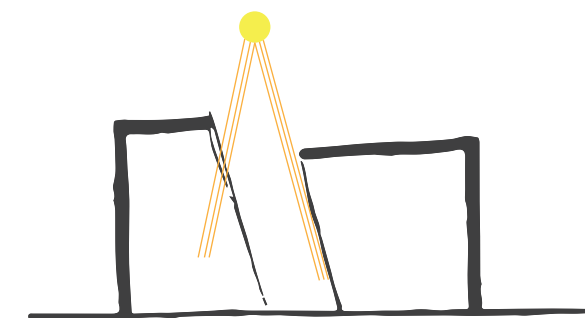
PLATEA A GRADONI CON POLTRONE A RIBALTAMENTO SFALSATE



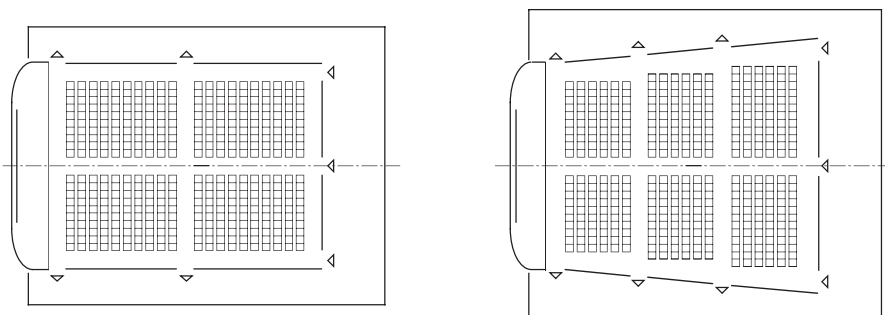
PLATEA A GRADONI



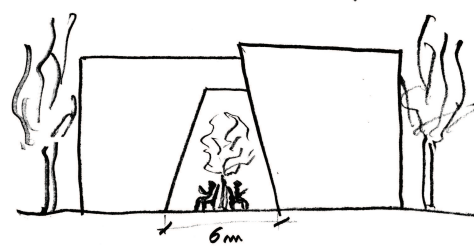
I vari blocchi esplosi si aprono verso il percorso interno che diventa il vero punto di forza del progetto e si aprono tramite visuali prospettiche verso quelli che sono gli elementi con cui si relaziona.



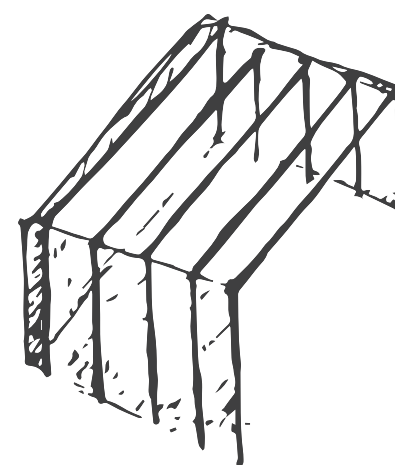
Le pareti interne sono inclinate per consentire il soleggiamento adeguato a seconda delle attività e per offrire riparo al percorso pedonale aperto che attraversa il complesso edilizio.



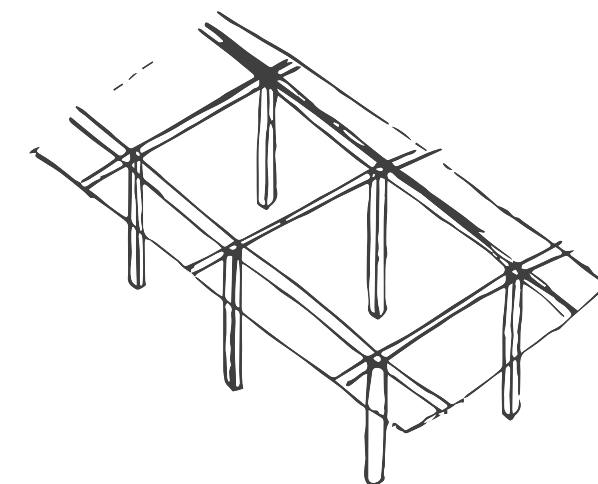
OGNI CORRIDOIO TRASVERSALE DEVE ESSERE DISPOSTO IN CORRISPONDENZA DELLE USCITE DI SICUREZZA SITUATE NELLE PARETI LATERALI E DEVE AVERE LARGHEZZA NON INFERIORE A 120 CM (DUE MODULI DA 60 CM) LE USCITE DALLA SALA DEVONO ESSERE DISTRIBUITE SIMMETRICAMENTE RISPETTO ALL'ASSE LONGITUDINALE



I PERCORSI CICLOPEDONALI HANNO UNA LARGHEZZA DI SEI METRI SUFFICIENTI PER LA CIRCOLAZIONE AGEVOLE DI 8 PERSONE



Per la sala conferenze si necessita di grandi luci per cui è consigliabile l'utilizzo di travi in acciaio resistenti a flessione anche per grandi luci.



La struttura a telaio consente di liberare quanto più possibile gli spazi interni e soprattutto le pareti esterne ed è il sistema adottato per consentire l'apertura di grandi pareti vetrate.